

ASSOCIAZIONE

Ecce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le festività anche civili. Associazione per tutta Italia a lire 32 all'anno, lire 16 per un anno, lire 8 per un trimestre; per i statuti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 5.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNESSIONE

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamond.

Lettere non arrivate non si riconoscono, né si restituiscono. I soci non sono riconosciuti.

L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini N. 118 riceve

UDINE 30 GENNAIO

Quando i giornali di Parigi tirano in campo una questione, non ci è pericolo che la lascino andare prima che l'abbiano voltata e rivoltata in tutti i sensi, e cucinata in tutte le salse. Ora è venuta per la centesima volta in ballo la fusione dei due rami di casa Borbone. Perché? Per la ragione che, il 21 del corrente, furono visti gli Orléans, meno il conte di Parigi, a sentir la messa funebre per Luigi XVI. Da quel giorno, nessun foglio si è pubblicato senza che avesse o riportasse da altri ragguagli su questo più o meno desiderato avvenimento, e per comodo si sono riferiti, aggiustati come meglio occorreva, discorsi fatti da membri della casa d'Orléans. Ora lo stesso duca di Nemours ha creduto di prender la parola, e fa scrivere al *Figaro*, dicendo che le sue parole sono state inesattamente riportate. Egli per altro ammette aver detto che, se la monarchia costituzionale dovesse un giorno venir ristabilita per volontà della nazione, il primogenito della casa di Francia è ai suoi occhi il rappresentante naturale della idea monarchica; che in ogni caso, non troverebbe competitor in nessun membro della famiglia, e che i principi di Orléans sono espressi altrettanto in un senso analogo. Della questione della bandiera non ne parlò, se non per far osservare che la Francia ne ha già cambiate parecchie, e per mostrare non esser questa una cosa disonorante. Per esaurire l'argomento, diremo non esser vero che il conte di Chambord intenda recarsi in Francia.

Secondo le notizie odierno, il signor Remusat ha proposto la creazione di una commissione internazionale, composta di delegati delle Potenze-contrarie del 1860, e incaricata di facilitare le future trattative commerciali. In quanto al protocollo delle tariffe anesse al trattato di commercio franco-inglese, esso venne firmato da Remusat e da lord Lyons, e sarà sottoposto all'Assemblea di Versailles probabilmente il giorno 8 febbraio, nell'occasione in cui Remusat le presenterà un rapporto sul trattato medesimo.

Il Parlamento tedesco deve, a quanto pare, essere convocato per i primi del mese di marzo. Siccome le Camere della Prussia propriamente detta hanno molto da fare ed è improbabile che possano aver finito in tempo utile per cedere il posto al Reichstag, si vedranno rinnovarsi a Berlino la complicazione che più d'una volta hanno già impedito il funzionamento delle istituzioni politiche dell'impero germanico, perché molti deputati sono membri d'ambodi i corpi chiamati a sedere contemporaneamente, e non hanno il dono dell'ubiquità. È a questo caso che allude la *Gazzetta della Germania del Nord* in un articolo in cui cerca di dimostrare che cooperare contemporaneamente ai lavori dei due Parlamenti non è cosa impraticabile; ma in tale articolo mira più alto e più lontano. Infatti l'organo ufficiale scrive: « Bisogna che noi Tedeschi ci famigliarizziamo coll'idea che l'impero ha la presidenza, e che gli interessi particolari non possono reclamare

la priorità delle decisioni, anche quando hanno un valore generale, come quelli sottoposti alla discussione attuale del Landtag. Se i prussiani prima rendono all'impero gli onori che reclama, nessuno Stato tedesco risulterà di seguire un simile esempio. Al contrario, ciò che la stessa Prussia non farà, non si potrà esigere dal più piccolo Stato. Si avverà adunque la vecchia impresa: *la Germania sopra di tutto*. Questo linguaggio del foglio ufficiale prussiano si riferisce evidentemente alle tendenze particolariste che hanno trovato di recente una espressione nella ramanzina data dal re di Baviera al Consiglio municipale di Fussen, e indica l'inquietudine che se ne sente Berlino.

I giornali austriaci si occupano di un ordine del giorno del comandante generale di Pest conte Heyo, il quale proibisce agli ufficiali della guarnigione di dare delle serate danzanti nel loro casino durante la quaresima. La *Wehrzeitung*, giornale militare, scrive a questo proposito: « L'esercito austriaco è debitore ai propri generali e condottieri di poche vittorie, ma di molte sconfitte; dovrebbe esso ora in piena pace servire di strumento alle loro velleità clericali? ». Questo argomento non distoglie peraltro la stampa austriaca da quello delle elezioni dirette, il progetto relativo alle quali non fu ancora presentato al Parlamento. Si comincia a dubitare che questo progetto sia morto prima di nascere, avendo trovato nella Corte un'opposizione insuperabile. Ciò peraltro non è ancora sicuro.

A Pietroburgo fanno grandi preparativi per la festa dell'Imperatore Alessandro, alla quale assisterà anche l'Imperatore Guglielmo. Le feste saranno resi più splendide appunto per la presenza di questi ultimi a Pietroburgo: nuovo argomento di conghietture e di commenti per chi si preoccupa delle relazioni della Russia e della Germania.

Nelle isole Sandwich fu eletto a Re un amico degli Stati Uniti d'America. L'Inghilterra non ne può essere che molto mediocremente contenta.

LETTERE DI MORTI

II.

La politica

Camillo Cavour *Diis minorum gentium*

Dal mondo di là 1873.

Non è vero che per governare il mondo bisogni essere uomini grandi e che non abbiano ad occuparsi di politica che i grandi uomini. Se così fosse, bisognerebbe ripetere il proverbio: Il mondo va da sé. Ed il mondo va difatti anche da sé; ma va, e va bene, quando in una Nazione ci sono molti che hanno lo stesso buono intendimento e che, senza essere grandi, sono uomini interi e che saono mettersi al loro posto e per virtù di forte volontà e di costante azione valgono a distinguersi facendo il proprio dovere.

perchè servono solamente a sciogliere la gomma elastica, la gutta-perca, i corpi grassi, a togliere macchie, ecc.

Questi idrocarburi più volatili non contenenti la vera benzina dei chimici, sono perciò finora stati riguardati come prodotto secondario della raffinazione dei petroli. Ma siccome la loro produzione superò in breve d'assai il loro consumo a cagione della diffusione dell'uso del petrolio raffinato, così il loro prezzo divenne in poco tempo vilissimo, e la copia loro un pericoloso ingombro nei magazzini annessi alle raffinerie dei petroli.

Si fecero pertanto numerosi tentativi per utilizzarli anche in un servizio così importante ed esteso qual è l'illuminazione. Ma per tale applicazione delle benzine era uopo modificare profondamente le lampade e gli altri apparecchi d'uso comune, nei quali sarebbe impossibile, senza correre di continuo gravi pericoli, l'ardere combustibili cotanto volatili. Alcuni anni or sono il sig. E. Mille, francese, parve avesse risolto il problema, mediante la costruzione d'un'ingegnosa lucerna che prese il suo nome, e nella quale il combustibile era la benzina.

Essa consiste semplicemente in un involucro metallico p. e. di forma cilindrica, alle cui pareti interne sta aderente una spugna, tenutavi in posizione da una molla spirale: nell'interno della spirale si eleva lo stoppino, che esce dal beccuccio solidario ad una vite, la quale chiude ermeticamente l'involucro alla parte superiore. — Ciò posto se si mette della benzina nel vase, e si riverra la quantità che eccede la porzione assorbita dalla spugna, e si chiude col tappo portante lo stoppino, i vapori di benzina passeranno per assorbimento attraverso lo stoppino stesso, talché avvicinando al beccuccio una fiamma qualunque si ottiene l'accensione de' detti vapori, e quindi un'altra fiamma, la quale continuerà fino

Un giorno mi accadde di dire ad uno di voi, confidatamente, alla buona, mostrando di lagnarmi che i miei uomini non mi comprendessero: *Con questi uomini mi conviene fare l'Italia!*

Era un atto d'impazienza scusabile; ma avevo torto. L'Italia, come ogni altra cosa, grande o piccola che sia, si fa con quello che si ha, cogli uomini, colle cose che si posseggono. Non dire nemmeno: Beato il paese, che ha un grande uomo per guerriero! Bensì fate, che ogni paese, che il vostro abbia molti e molti uomini di buona volontà e di un valore relativo non lieve, sicché gli strumenti del bene non manchino mai. Ned io mi sarei lagnato di non averne a modo se in Italia, colla simpatia di imitare tutti le vecchie grandezze, senza riuscire a ciò (che il grande non s'imita, ma si fa, perché è una forza interna cui l'uomo sente, e fece che potesse senza superbia darsi sesto tra il sanno del mondo colui che sapeva descrivere fondo a tutto l'universo) se in Italia dico non si avesse avuto in orrore quell'aurea mediocrità, che prende la vita com'è, nella sua realtà.

Ned io, adoperando quella frase, elittica, che diceva troppo poco e troppo come tutte le frasi simili, che sono i telegrammi dell'impazienza naturale a cui deve fare molto, intesi dire che l'Italia la facevo io. Auzi pensai e dico, che *l'Italia fece me*.

Lascio che la storia decida, se hanno ragione quei grandi uomini di ieri, e di oggi, che fanno quelle grandi cose cui tutti possono vedere, dicendo che io fui, se pur lo fui, un uomo di Stato molto piccolo. Ma, se un merito io l'ho, e nessuno è disposto a negare a sé stesso ogni merito di quello che od ha fatto, od ha voluto fare; se qualche poco di merito, dico, io ho avuto, si fu appunto quello di lasciarmi fare dall'Italia in pensiero per ajutarla a farsi in azione.

La politica (ed è il vecchio Macchiavello che ve lo insegnava) è l'arte di giovarsi delle opportunità, delle cose e degli uomini che si hanno per uno scopo buono. Sarà perciò facile sempre fare della buona politica in quel paese dove sono molti a volere quello scopo buono, a volerlo ad un modo, perché le circostanze fanno vedere che quella solo è possibile, od almeno meno difficile; e dove i più desideri non consistono in una mistica contemplazione, in una aspirazione, come altri dice, ma si accompagnano alla ginnastica della volontà, dell'intelletto e del lavoro. Tale ginnastica, individuale ed associata, nella famiglia e fuori, è la politica di ognuno, e diventa nella somma la politica nazionale, che svolge tutte le virtù, tutti i buoni germi che ci sono nel paese. La politica dell'uomo di Stato è invece di approfittare di queste forze e di adoperarle a tempo e luogo, e di crearle anche colla scelta dei migliori e colle istituzioni, coll'aprire la via all'azione degli uomini che hanno qualche attitudine per distinguersi in qualche cosa.

L'uomo di Stato, se si tratta di grandi imprese, come quella di cacciare dall'Italia gli stranieri mediante gli stranieri, e di abbattere i troni dei principi assoluti, per instaurare uno solo costituzionale, che permettesse alla Nazione di fare la sua volontà; l'uomo di Stato calcola tutte le forze possedute e

di cui può disporre, tutti gli interessi cui può far concorrere, tutte le volontà cui può dirigere, e si mette all'opera con vigore e risolutezza, e col proposito di non lasciarsi sopprimere dagli avvenimenti, ma di guidarli e farli servire al suo scopo.

Questo ho io inteso di fare; e secondo credo abbiano inteso di fare, secondo le circostanze, i miei successori.

Di una cosa però io avverto tutti quegli uomini che sono, o possono essere chiamati a guidare l'Italia.

Dal 1859 al 1870 abbiam adoperato ed in parte consumato tutte quelle forze e virtù, che si erano andate preparando in Italia poco a poco prima del 1848, ma più ancora da quell'epoca memorabile in cui il movimento nazionale in Italia prese una forma popolare e concreta. Un primo e grande scopo fu raggiunto; ora possiede l'Italia abbastanza forze e virtù per raggiungere un altro grande scopo cui ogni Nazione deve per sé cercare, cioè la sicurezza, la potenza, la prosperità, gli incrementi della civiltà all'interno e le espansioni di essa al di fuori.

Ecco il problema! Ecco lo scopo! Quello che venne fatto non è che il principio di quello che resta da farsi. Abbiamo aperto una porta, la porta della libertà, abbiamo anche gettato le basi dell'edifizio nazionale coll'unità. Ma è chiaro, che da quella porta bisogna entrare nella vita operativa, che a quest'edifizio bisogna lavorarci di lena tutti.

È chiaro però altresì, che entrando non bisogna fare come i porci del mandriano di Manzoni; è chiaro che per lavorare ad un edifizio che non sia la torre di Babele bisogna intendersi e volersi intendere, che i capi devono far lavorare le squadre con ordine. Ci vogliono materiali, ci vogliono nuove forze, intellettuali ed economiche. Ora l'intento comune dev'essere di raccogliere e preparare tutto questo. Il lavoro di molti, è lavoro di tutti; e che basti.

Badate di non perdere il tempo ed il fato a bisticciarvi, a contendere sul vostro diritto, sulle vostre pretese di fare da soli questa opera.

Prondhon era uno strano ingegno, ma era un ingegno. Ora costui mostrò in certa guisa, che dal primo Napoleone era fatale la caduta; giacché egli aveva cacciato a furore nell'Impero francese troppe più parti d'Europa cui non poteva contenere, e dato ai Francesi imperiali troppi pretesi alleati soggetti, i quali dovevano finire coll'essere nemici certi ed i più forti. Ciò era del resto accaduto anche all'Impero romano, che dovette disfarsi perché non era più romano, anzi tutt'altra cosa che romano. Questo tremendo logico, troppo logico, e che in questo caso prediceva la stessa sorte all'Italia, perché supponeva, come altri, che ci fosse un'Italia mangiata foglia a foglia dal piccolo Piemonte, non un Piemonte in cui s'era raccolta tutta l'Italia, per riversarsi su lei e mettere a Roma, come proclamai, con sicurezza dell'esito, la corona all'edifizio; costui avrebbe la sua parte di ragione, se gli italiani di oggi non pensassero sul serio a quello che resta da farsi.

Bisogna che tutti comprendano, che è da crearsi la nuova Italia in ogni parte di essa, facendo che il tutto si rifletta nella parte stessa; e che è da

molto volatili e ricchissimo di idrocarburi com'è la benzina, caricandosi di quei vapori forma un miscuglio atto a somministrare una fiamma bellissima e indistinguibile dalle migliori fiamme a gas luce ordinario.

Esso consta di due parti separate, cioè dal ventilatore (*gebläse*), che serve a raccogliere e spingere l'aria, sotto una pressione costante, nell'interno della seconda parte, composta d'un vase contenente la benzina (*Brennstoffgefäß*), e che diremo *Carburatore*.

Il ventilatore è composto di una cassa parallelepipedica di lamiera di zinco foderata in legno e di vasa in due scompartimenti: nello scompartimento superiore, contenente dell'acqua, sta un tamburo cilindrico, pure di lamiera di zinco, girevole intorno al suo asse, disposto orizzontalmente. Il tamburo è formato da due cilindri concentrici di cui l'interno a circa un quinto di una delle basi, si allarga ad angolo retto verso il cilindro esterno, fino a cominciare colla sua superficie interna, formando così un'allargamento annulare, in continuazione del vaso centrale del tamburo. Il tamburo ha la base opposta all'allargamento accennato del cilindro interno chiusa e l'altra munita di un occhio intorno all'asse di rotazione.

Coll'asse istesso entra in quell'occhio un tubo, che ripiegandosi tosto ad angolo retto verso l'alto, mette la sua estremità aperta nel punto più elevato del rigonfiamento annulare sopradescritto fino al quale mai non arriva il livello dell'acqua in cui ruota il tamburo. Inoltre alla superficie esterna il tamburo porta delle aperture rettangolari che mettono in condotti di forma spirale (come nei tappi a sviluppo di cerchio), i quali, attraverso lo spazio annulare compreso fra i due cilindri, vengono a terminare nel vaso del cilindro interno.

(continua)

APPENDICE

NUOVO SISTEMA DI PRODUZIONE
DEL GAS ILLUMINANTE

(VISIBILE NEL LABORATORIO G. FERRUCI IN UDINE)

Dalla distillazione del carbone fossile ordinario, delle ligniti, degli scisti bituminosi, della torba nonché del petrolio e dell'asfalto naturali, si ottengono moltissimi prodotti, che in gran parte sono formati da idrocarburi (composti di carbonio e di idrogeno). Di questi idrocarburi alcuni sono sibbene liquidi alla temperatura ordinaria, ma hanno un peso specifico ed un punto di ebollizione differente. I più volatili bollono da circa 40° a circa 140°, e prendono nelle industrie i nomi di *Fotogeno*, di *Kerosoleno*, di *Naste*, di *Essenza di petrolio*, di *Benzina* ecc., e sono miscele, a proporzioni variabili, di parecchie specie chimiche diverse.

Gli idrocarburi meno volatili, che bollono tra 146° e 190° circa, e hanno un peso specifico da 0,0798 a 0,806, si impiegano nella illuminazione ordinaria, e costituiscono il *petrolio raffinato*, ora di uso comune.

Gli idrocarburi solidi sono gli ultimi prodotti della depurazione dei petroli greggi ed hanno diverse applicazioni. Se gli idrocarburi molto volatili o benzine contengono la vera benzina dei chimici (*benzene o idrocarburo di ferro*) ed i suoi omologhi superiori, servono alla fabbricazione dell'anilina e dei colori derivati da questa. Se invece non contengono vera benzina, hanno un valore commerciale assai minore,

crearsi la nuova Roma col concorso di tutte le stirpi italiane, affinché la vita nuova italiana concentrata in essa irradia possa su tutta l'Italia.

Quand'io pronunciai la parola Roma, sapevo bene che questo nome era una grande eredità per tutti gli italiani, ma questa eredità non si poteva accettare senza il beneficio dell'inventario. Roma ha due gemme colossali da dare alla corona d'Italia, il Colosseo ed il Vaticano. Ma ognuno comprende, che queste, come altre gemme simili, sono arnesi da museo, da mostrarsi ai curiosi di fuoriuscire, che lascino la manica al porto, od al custode, non due ricchezze vive della Nazione. Tali gemme al mercato non hanno prezzo e per cosa di casa non servono. Le sono cose da ammirarsi come le rovine dissepellite di Pompei: e basta.

Le antichità le conserviamo, ma come antichità. Esse non devono impedirci di arare, seminare e mistere il suolo italiano, non devono essere ostacolo al germinare della vita nuova in Italia.

Gli stranieri da un pezzo erano avvezzi a considerare l'Italia intera come un museo di antichità, o piuttosto come un sepolcro di una morta Nazione, a cui era fatale di non resuscitare mai più. Non era soltanto il poeta francese Lamartine, con tanto spirito rimbeccato dal Toscano Giusti, che aveva dato all'Italia il nomignolo di terra dei morti. Un filosofo francese nato a Milano, cui io mi diverto tanto ad ascoltare, contando sempre per uno de' miei minuti piaceri uno de' suoi discorsi al Parlamento, in una parola Giuseppe Ferrari, membro del Comitato di sorveglianza della sinistra parlamentare a Roma, la diceva morta, anch'egli nella sua *Mente di Vico*, libro francese scritto in lingua quasi italiana. Ed è per questo, che egli non sa ancora abbastanza persuadersi che l'unità politica dell'Italia sia un fatto.

Pure se Proudhon non aveva veduto co' suoi occhi francesi nascere l'Italia nuova in tutta l'Italia moderna, non potrebbe il suo scolare nato a Milano avvertirci, che in questa Italia c'è ancora troppo del vecchio e stantio, e che se la nuova Italia vuole attecchire, bisogna che da questo vecchio, che è muffa sociale invadente, non sia soffocata la nuova vita?

Non è già adunque che il Piemonte, cioè la parte più giovane dell'Italia, corra pericolo di non avere potenza di digerire tutta l'Italia da lui mangiata; ma piuttosto sarebbe da temersi, che la nuova Italia non potesse abbastanza presto e bene digerirsi tutta la vecchia, che non le faccia ingombro sullo stomaco, e che colla indigestione patita non le diminuisca le forze.

L'Italia nuova, non veduta dal Proudhon, dal Lamartine, dal Ferrari, la c'era, e fu quella che costituì l'unità politica della nostra grande patria. Ma questa Italia nuova fino al 1848 era di pochi eletti; da allora in poi fu di molti più, di più ancora nel 1859, ed è di più di certo dopo il 1870. L'aria era presa. L'Italia va, dice la canzone del poeta, e diss'io stesso morendo. Ma appunto quando parve finita l'opera più difficile cominciò lo sfaccolamento, la stanchezza, una certa ripresa del vecchio, o dello scōclusionato, un po' di bizantinismo disputatorio, una svogliatezza malattiosa.

Ora io vi dico, che se vi sono delle anime stanche (cicchē non è peccato) si mettano da parte e scrivano le loro memorie. La storia ha le sue ragioni, e serve la sua parte ad educare le generazioni crescenti. Ma ci vuole un nuovo ardore di vita. Bisogna esercitarsi virilmente, bisogna digerire questa vecchia Italia cui abbiamo ingojata; bisogna arare in tutti i sensi il suolo d'Italia; seminare e piantarvi anche nelle macerie. La vita nuova uscirà dal movimento creato. La natura aiuterà l'arte umana. La volontà degli italiani d'una generazione fece l'unità politica dell'Italia; la volontà di quelli di nu' altra generazione deve fare davvero l'Italia nuova, un'Italia che, digerite le due sue vecchie civiltà, si presenti al mondo moderno fresca e bella come una sposa che va alle nozze. Innamoratevi o giovani di questa apparizione divina, e lavorate a conseguire un tale premio. Molte generazioni ve l'hanno invidiato e lavorarono senza sperarlo.

ITALIA

Roma: Leggesi nel Diritto:

La Commissione per la legge sulle Corporazioni religiose ha sospeso le sue sedute, in attesa del risultato degli studi da essa affidati alla Sotto-Commissione (composta dagli onorevoli Restelli, Zanardelli e Messedaglia), la quale si raduna ogni giorno.

La Sotto-Commissione, incaricata di studiare e riferire alla Commissione dei Sette, sul miglior modo di eseguire la conversione delle rendite, è stata unanime nell'escludere l'idea di stanziare un fondo speciale per la Chiesa di Roma. Però nessuna deliberazione definitiva è stata presa, circa all'ammettere o no la proposta ministeriale per la istituzione dei tre fondi d'istruzione, di assistenza pubblica e di pubblica beneficenza.

(N. Roma)

ESTERO

Francia: Qualche giorno fa abbiamo dato dei particolari sull'affare delle carte private del sig. Thiers, cadute in mano di un inglese, che chiedeva una forte somma per restituirle. Il fatto è confermato, ma il nome dell'inglese è Polhes, e non Bowles. L'ufficiale *Bien Public* nel fare questa rettificazione dice che le carte di cui Polhes è detentore non hanno importanza alcuna.

Germania. Leggiamo nella *Gazzetta Generale della Germania del Nord*, foglio ufficiale di Berlino:

Noi non possiamo considerare come opportuno che la discussione sulle rivelazioni Gramont-Deust si estenda di più e faccia ora entrare in scena l'Italia. Ciò che ci parrebbe meno intelligibile sarebbe l'intenzione di offendere il Ministro (degli affari esteri d'Italia, che tiene nelle mani la fila dell'accordo amichevole colla Germania.

— Secondo la *Gazzetta Prussiana Occidentale*, fra i deputati berlinesi ha fatto gran sensazione la notizia che sia stata presentata accusa di lesa Maestà contro coloro che firmarono l'indirizzo al Papa per per ringraziarlo delle inventive contenute nella sua allocuzione contro la Germania. Il primo fra i sottoscrittori, è il barone Löw, membro della Camera dei deputati.

Svizzera. Nella seduta del gran Consiglio del Cantone Ticino tenuta il 25 del corrente fu approvato il progetto del Codice Penale, coordinato agli ultimi progressi della scienza e contenente l'abolizione assoluta della pena di morte.

In questo progetto ha avuta parte grandissima il prof. Francesco Carrara, ed i lavori di lui su tale argomento furono già resi di pubblica ragione.

Siamo lieti di sapere che le proposte dell'illustre Criminalista sieno state tradotte in legge; sappiamo inoltre che il Consiglio del Governo Cantonale gli attestò la viva sua riconoscenza per l'opera che egli ebbe in questo Codice Penale. (Nazione).

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 gennaio.

Discutesi il progetto sull'ordinamento giudiziario. Mussia propone il seguente ordine del giorno:

Il Senato deferendo alla speranza fatta concepire dal ministro di giustizia di presentare in breve un progetto per completare la legge organica sull'ordinamento giudiziario, e ciò senza ritirare le leggi particolari in corso, passa alla discussione degli articoli che si stimeranno urgenti.

Panattoni propone un ordine del giorno col quale si sospende la discussione sui titoli 2 e 3 e si passa alla discussione degli art. 4 e 5.

Defalco combatte gli ordini del giorno di Panattoni e di Mussia che sono respinti.

La discussione generale è chiusa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 gennaio.

Pericatore a fronte delle avvenute restrizioni e di altre che possono avvenire degli sconti della Banca nazionale, annuncia una interpellanza per sapere quali norme adotterà il Ministero per regolare i suoi rapporti colla Banca nell'interesse generale del commercio.

Discutesi il progetto per il pagamento alle ferrovie liguri della somma di 8 milioni e 850 mila lire in forza di sentenza arbitrale.

Locito e La Porta fanno opposizione e propongono la sospensione.

Secondo chiede pure un'inchiesta.

Sella esponendo lo stato delle cose discorre in appoggio del progetto, avvertendo come le quistioni attuali non riguardano l'attuale amministrazione.

Gabelli, Vacava, Depretis, Marsano, Cadolini fanno osservazioni, ed esprimono opinioni diverse.

È respinta la proposta La Porta di rinviare il progetto e di nominare una Giunta per riferire dopo esaminati i procedimenti dell'amministrazione pubblica.

Respingesi un'altra proposta di Corte in cui, deplorando le condizioni fatte allo Stato dalla convenzione 1860 colla Società ferroviaria, approvansi i motivi che hanno consigliato il Governo a proporre una transazione.

Si passa alla discussione del progetto; l'articolo di legge è approvato.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Prefetto di Udine. Un telegramma da Roma ci recò la nomina dell'avv. comm. Gaetano Cammarota, Prefetto di Porto Maurizio, a Prefetto della Provincia del Friuli.

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 27 gennaio 1873.

N. 450. Venne disposto il pagamento di L. 600 a favore della Ditta Trevisanato. Ma reo in causa pigione per il fabbricato che serve ad uso dei Reali Carabinieri stazionati a Spilimbergo; L. 325 a favore della Ditta Tolazzi Pietro in causa pigione per il fabbricato che serve ad uso dei Reali Carabinieri in Moggio; e di L. 250 a favore di alcuni Comuni consorziati della Carnia in causa pigione per il fabbricato che serve ad uso dei Reali Carabinieri stazionati in Tolmezzo, e ciò per l'epoca da 1 luglio a 31 dicembre 1872.

Al N. 450. Venne disposto il pagamento di L. 296 30 a favore del sig. Giacomo Souvella quale rappresentante la propria moglie signora Girolami Luigia, in causa pigione anticipata per l'anno 1873 per il fabbricato che serve ad uso di caserma dei Reali Carabinieri stazionati a Maniago. Metà di detta somma

avrà testo pagata, e l'altra metà al 30 giugno p. v. giusta il patto contrattuale.

N. 463. Venne disposto il pagamento di L. 1425 a favore della Ditta Foramini Giuseppe in causa saldo pigione 1872 per il fabbricato che serve ad uso di caserma dei Reali Carabinieri stazionati a Cividale, cioè per il primo semestre in ragione di annue L. 1350, e per il secondo semestre in ragione di annue L. 700, giusta il nuovo contratto stipulato il giorno 28 settembre p. p.

N. 449. Venne autorizzata a carico della Provincia l'esecuzione dei lavori da farsi nella caserma ad uso dei Reali Carabinieri stazionati in Moggio, del preavvisato importo di L. 117 40, e ciò in conformità alle precedenti deliberazioni, essendosi riconosciuto che trattasi di lavori richiesti dalle esigenze del servizio che sono tenuti a prestare i Carabinieri, e che non riescono di veruna utilità al proprietario del locale.

N. 404. Venne disposto il pagamento di L. 2270:70 a favore del sig. Antonio Nardini in causa compenso per le prestazioni relative all'accasermamento dei Reali Carabinieri della Provincia durante il IV trimestre 1872, giusta il contratto 25 giugno 1868, e giusta liquidazione contabile.

N. 362. Venne disposto il pagamento di Lire 135:19 a favore del Fornitore Provinciale sig. Carlo delle Vedove in causa stampe ed oggetti di cancelleria somministrati al Collegio Provinciale Uccellini durante il IV trimestre 1872.

Vennero inoltre nella stessa seduta discusse e deliberati altri N. 52 affari, dei quali N. 7 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 38 in affari di tutela dei Comuni; N. 6 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 1 in affari del contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 58.

Il Deputato Dirigente

G. GROPPERO.

Il Segretario-Capo
Merlo

Consiglio di Leva

Sedute del 27, 28 e 29 gennaio 1873

Distretto di Udine

Assentati	N. 258
Riformati	112
Rimandati	17
Esentati	165
Dilazionati	15
In osservazione	4
Reniteati	10
Eliminati	5

Totale N. 583

Beneficenza. L'impresa dei balli e l'Amministrazione del Teatro Minerva, malgrado che nel veglione del 29 corrente non sieno ricavate nemmeno le spese serali, tuttavia volle elargire alla Congregazione di Carità it. l. 100, per i poveri. — Quest'atto generoso è filantropico che contribuisce ad agevolare un difficile compito a quella nascente istituzione, merita di essere pubblicamente encomiato, come va altresì ricordata la gentilezza del signor Giovanni Juri che gratuitamente si prestò in quella sera per l'adobbo del Teatro.

N. 70 III ANNO VII.

Istituto Filodrammatico Udinese

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso questo Istituto il concorso per esami al posto di *Rammentatore aggiunto*.

Il Rammentatore aggiunto, per ogni recita dello Istituto e verso il compenso di L. 5, ha l'obbligo di prestarsi in tre prove e nella sera dell'esecuzione.

Le domande, scritte o verbali, si riceveranno nell'Ufficio di Segretario (Teatro Minerva 4 piano) dalle ore 7 alle 9 pom. dei giorni 3, 4, 5, 6, 7 e 8 febbraio p. v.

Dalla Segreteria dell'Istituto

Udine, li 29 gennaio 1873.

Il Presidente

ANTONIO ANTONINI

La Direzione Drammatica

F. Leitenburg — A. Regini.

Il Segretario

P. Torossi.

Reclamo.

Ci scrivono in data di Udine 28 corr.

Cortese sig. Direttore,

Le indirizzo queste poche linee per sapere da Lei se vi è una legge che vietni i giochi di puro azzardo, o se vi era questa provida legge, quando sia stata abrogata. E sa perché le so queste domande? Perché ho veduto in tutti i giorni che dura l'ultimo mercato di bovini in Udine, e anche dopo, tenersi una tavola con sopra uno di quei mali arnesi che in Francia si chiamano roulette, da noi *rolina*, e che per molti può darsi, come la dice il volgo, *rolina*. Intorno a quel tavolo vidi accalcarsi gran numero di villici che arrischiavano a quel reo gioco f. r. se l'unico loro soldo, e per uno dei giocatori che se ne partiva gaudente, vede aveva almeno cinque che se ne scostavano imprecando alla loro triste fortuna. Saputo questo non le sarà dunque maraviglia, egregio signor direttore, se le domando se vi è una legge contro i siffatti giochi, o se questa sia stata abrogata, poiché non potrei immaginare che, se tal legge esistesse e fosse tuttavia vigente, se ne tollerasse così apertamente la violazione.

Con vera stima.

S. N.

Sottoscrizione per un monumento a Napoleone III. (Aprendo la sottoscrizione, il *Giornale di Udine* dichiara che depositerà i fondi raccolti alla Cassa di Risparmio, lasciando possia al Comune di Udine di decidere a quale monumento abbiano da destinarsi).

Importo anteriore L. 272.—

Alcuni allievi italiani dell'Istituto Mahr di Lubiana, di cui riportiamo sotto la lettera L. 12, Leonardo Rizzani l. 5.

Totale L. 289.—

che nulla maraviglia se l'indice riuscì ben fatto, e le tabelle disposizioni sono con accento parole formate in modo da offrire la chiara cognizione di sé, senza che ci sia nemmeno uopo di ricerche nei sensi nel testo originale.

Io perciò raccomando l'indice del Naratovich agli avvocati e ai funzionari giudiziari ed amministrativi del Friuli, perché reputo che meriti incoraggiamento quel tipografo, il quale, imprendendo una edizione di grave dispiego, e pur curando il proprio interesse, non dimentica l'utilità del Pubblico cui l'indirizza. E se nel caso nostro trattasi unicamente l'una ristampa di Leggi, poi Veneto siffatta ristampa dovetta una necessità, d'acciò quelle Leggi nel '66 erano nuove per noi, e giovava che la loro conoscenza fosse, al più possibile, estesa ad ogni ordine di cittadini.

C. GIUSSANI

Onori ai poeti dall'Ongaro, Gazzoletti, e Somma a Trieste. — Presso la Società della Minerva a Trieste si formò un Comitato, che pubblicò il seguente programma:

Concittadini!

Il sottoscritto Comitato si è costituito per adempiere un dovere che incombe alla nostra città, ed esso va certo che voi lo vorrete sorreggere. Nel Gabinetto di Minerva, in questo asilo dei buoni studi, in quella sala medesima ove già s'erge la sovrana figura dell'Allighieri, debbono per pensiero ed opera comuni erigersi i busti marmorei di Francesco Dall'Ongaro, Antonio Gazzoletti e Antonio Somma. Tutti e tre questi insigni si meritano bella fama negli studi letterari della nostra nazione; tutti e tre spesero nobilmente la vita in pro della patria e dell'arte; tutti e tre ebbero a Trieste onorata dimora e la compensarono con largo tributo d'amore.

Nobile pensiero di civiltà sarà l'innalzare per noi un segno di ricordanza a Dall'Ongaro, l'autore del «Fornaretto», dei «Racconti», degli «Storietti» che suonano su quante vi hanno labbra italiane; a Gazzoletti il poeta delle «Liriche», del «Paolo», dell'«Ondina di Adelberga»; a Somma il cantore dell'eroismo di «Botzari» e degli amori di «Ugo e Parisina». Bello esempio di patria carità sarà il rammemorare gli uomini che, fedeli alla loro nobile idea, sparsero i germi di tante belle e buone cose in queste provincie.

A Dall'Ongaro, a Gazzoletti, a Somma noi, per tacere d'altro, dobbiamo il ridestarsi, nella nuova città mercantile, degli studi e delle arti gentili; il primo impulso all'attuazione degli asili d'infanzia, delle esposizioni di belle arti, delle scuole di canto; ad essi la prima favilla d'una stampa libera e liberale, quella Favilla che, come disse il Tommaseo, fu inspiratrice di desiderii ed opere onorate e leggiadre; ad essi l'illustrazione delle nostre patrie troppo oblite tradizioni storiche; ad essi, anche quando il turbine politico li trasse lontani da noi, dobbiamo la franca parola, mercè la quale dalle consorelle provincie fu meglio conosciuta ed apprezzata la nostra Trieste.

Il Comitato sicuro perciò dell'appoggio vostro, apre la sottoscrizione per innalzare i tre busti ai nostri illustri perduti. Esso, per andar certo di raggiungere lo scopo suo, non ha che a rammentarvi ciò che voi tutti sentite: un dovere di gratitudine, d'ammirazione e di affetto, un desiderio d'onorare tre uomini meritevoli d'ogni onoranza.

Le sottoscrizioni, anche di minimi importi, si ricevono tra mani dei singoli membri del Comitato, nelle redazioni dei giornali: *Cittadino*, il *Progresso* e il *Tergesteo*, nel Gabinetto di Minerva e nelle sale di lettura del Tergesteo.

Il Comitato per l'erezione dei busti a Dall'Ongaro, Gazzoletti e Somma.

Il Presidente
Luca Cap. Pellegrini

G. dott. cav. Barzilai — Avv. G. de Baseggio — Avv. G. Benco — B. Biasoletto — Eug. Bolmida — Avv. L. Cambon — G. Caprin — F. Cameroni — Avv. F. Consolo — Girolamo Fanti — G. Alessandro dott. de Goracucchi — Eug. dott. Goracucchi — Aug. dott. Guastalla — Franc. Hermet — Avv. Arrigo Hortis — Vitale dott. Laudi — Prof. Giac. Oddo — Prof. Ferd. Rossi — Ugo Sogliani — Alberto Tanzi — G. dott. Tagliapietra — F. dott. Venezian — Nicolò Vlachovich.

Gli stipendi degl'impiegati. Il progetto di legge relativo agli aumenti degli stipendi degli impiegati, è di già bello e terminato. Vogliamo sperare che la Camera vorrà presto sbrigare un progetto di legge, che tocca sì da vicino tanti e si giusti interessi.

Notizie Industriali. Rileviamo la seguente notizia assai importante per nostri paesi, che essendo assai produttori di seta greggia mancano di stabilimenti per lavorarla, o ne hanno ben pochi in confronto della Lombardia e del Piemonte. Ed ecco cosa scrive il *Pungolo*:

« Si parla oggi nel mondo commerciale di un grande Setificio che si fonderebbe nel Veneto col concorso del Banco Sete, della Banca Veneta e di un cospicuo gruppo finanziario. Daremo quanto prima ulteriori particolari. »

Monumento a Tommaso Grossi in Belluno. Il signor Ministro dell'istruzione pubblica, con rescritto 21 dicembre 1872, ha partecipato: « Belluno giustamente si onora di essere la patria di Tommaso Grossi, ed io mi compiaccio assai che

pensi ad innalzare un monumento a quell'illustre e generoso scrittore. Il Ministero sottoscrive per lire cento pagabili a monumento compiuto. »

Una stampperia greca in Venezia. Il proprietario del *Tempo*, dottor Roberto Galli, ha unito alla sua tipografia del Giornale (da cui escono edizioni corrette e nitide) una tipografia con caratteri greci, e per commissione del Governo ellenico ha già pubblicato parecchie opere di molta lona. E questo suo esempio, oltre le sue qualità di pubblistra, procurarono al dott. Galli una onorificenza per parte del Re di Grecia, che lo nominava testè ufficiale nell'Ordine del Salvatore.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

Sono corse a questi giorni voci assai diverse sulla questione del Laurium. Non è punto vero che un accomodamento sia prossimo. Malgrado l'amichevole intromissione dell'Austria, il Governo Greco non ha ancora accettato definitivamente l'arbitrato.

Assicurasi che ove o persista nel suo rifiuto, o continui a frapporre ostacoli che a questo equivalgono, i Governi di Francia e d'Italia interromperanno le loro relazioni diplomatiche con quel Governo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra. 29. La notizia pervenuta da Costantinopoli, secondo la quale sarebbe tornata a galla la questione di successione al trono, inquieta i circoli politici.

Parigi. 29. La lista dei membri che formeranno il Consiglio di guerra per giudicare il maresciallo Bazaine verrà pubblicata quanto prima.

Parigi. 29. Thiers, richiesto, affermò di non credere possibile la fusione. Egli espresse la opinione che vi sia uno scambio di cortesie e di buone intenzioni, ma non crede ad un accordo politico fra i due rami borbonici.

Parigi. 29. È inesatto che gli Orleans preparamo un manifesto.

Versailles. 29. Remusat presenterà all'Assemblea verso il 8 febbraio un rapporto sul trattato anglo-francese.

È falsa la notizia della dimissione del ministro della marina.

Gli esperimenti di Calais non riuscirono.

La sinistra persiste che nel progetto di legge della commissione dei Trenta, un articolo prolunghi i poteri di Thiers.

Roma. 30. Il Papa ricevette in udienza il Barone Hübner ed il Vescovo Strossmayer.

L'osservatore Romano smentisce la notizia, che ai vescovi italiani sia stato permesso dalla Santa Sede di poter sollecitare l'«exequatur» dal governo.

Il Giornale di Roma annuncia che la Sottocommissione per il progetto di legge sulle corporazioni religiose avrà fra poco terminato il suo rapporto; quanto al rapporto della Commissione esso sarà presentato alla Camera prima delle ferie di Carnevale.

Berlino. 29. A quanto scrive la *Prov. Correspondance* le recenti dichiarazioni di Bismarck nella Camera dei deputati formeranno il punto di partenza di una nuova sistemazione nell'amministrazione interna dell'Impero; in questo riguardo il cambiamento nella presidenza del ministero avrà a quanto si prevede un'efficacia importante nello sviluppo degli affari dello Stato.

Mouaco. 29. Un Decreto Reale nomina i nuovi governatori delle fortezze d'Ingolstadt e di Mersheim.

Coburgo. 29. La *Gazzetta di Coburgo* smentisce il preteso matrimonio del Duca di Edimburgo.

Versailles. 29. La notizia data dai giornali che Thiers andrà all'Esposizione di Vienna, è priva di fondamento.

Nessuna decisione fu presa; Thiers non potrebbe recarsi a Vienna che come rappresentante della Francia, e nel solo caso che andassero gli altri Sovrani.

Londra. 28. Il *Times* annuncia che la Porta contrasse un prestito provvisorio di un milione e mezzo di sterline.

Madrid. 28. Si assicura che il Governo è deciso a prendere misure energiche in caso che sorgesse un nuovo conflitto cogli ufficiali di artiglieria in seguito alla nomina di Hidalgo a comandante della divisione di Tarragona.

Pietroburgo. 29. Si fanno grandi preparativi per celebrare la festa dell'Imperatore il 29 aprile in causa della presenza dell'Imperatore di Germania.

Nuova York. 28. Il nuovo prestito si emetterà per intero simultaneamente in Europa ed in America.

Nuova York. 29. Le ostilità degli Indiani dell'Oregon continuano. Si temono massacri. Le famiglie fuggono. Furono spediti rinforzi di truppe.

Parigi. 29. Oggi fu discusso l'affare del principe Napoleone contro Le Franc. Questi assunse tutta la responsabilità dell'espulsione e mise fuori di causa i suoi subordinati. Il pubblico Ministero sostenne la stessa tesi; la discussione è rimandata alla quindicina.

Remusat propose la creazione d'una Commissione internazionale, composta di delegati delle Potenze contraenti del 1860 per facilitare le future trattative commerciali. Remusat e lord Lyons firmarono oggi il protocollo che regola le tariffe presentate dalla Commissione del trattato di commercio. Il protocollo si ratificherà da Thiers dopo che sarà stato sottoposto all'Assemblea.

Remusat e lord Lyons firmarono oggi il protocollo che regola le tariffe presentate dalla Commissione del trattato di commercio. Il protocollo si ratificherà da Thiers dopo che sarà stato sottoposto all'Assemblea.

Parigi. 30. Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina di Manicavoli a segretario di prima classe nell'Ambasciata di Francia presso il Papa.

Solella. 29. La Conferenza diocesana di Belluno destitui Lochat, Vescovo di Belluno, con 5 voti contro 2. Temesi grande agitazione nel Giura e nei Cantoni cattolici.

Londra. 29. Barthélémy Frère giunse a Zanzibar il 12 gennaio. Le navi da guerra inglesi Glasgow, British, Dafne e la goletta americana Hautie, trovarono a Zanzibar.

Madrid. 30. Stanotte alle due antimeridiane, la Regina ha dato alla luce felicemente un Principe. Il neonato gode perfetta salute.

Nuova York. 29. Il Principe Lunulipa, amico degli Stati Uniti, fu eletto Re delle Isole Sandwich per suffragio universale. Oro 113 7/8.

(G. di Ven.)

Genova. 29. Ieri sviluppavasi accidentalmente un incendio nel braccio destro del Palazzo Ducale. (1).

Le gravi conseguenze che potevano prevedere furono scongiurate sollecitamente per opera dei pompieri e della truppa. (Fanf.)

Washington. 28. Il teatro nazionale rimase preda delle fiamme. (Gazz. di Ven.)

(4) Il Palazzo Ducale contiene attualmente la Tesoreria, il Comando militare, l'Ufficio delle ipoteche, e molti altri Uffici governativi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 gennaio 1873 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0°	752.0	751.3	751.2
alto metri 446,01 sul livello del mare m. m.	752.0	751.3	751.2
Umidità relativa	63	57	69
Stato del Cielo	quasi ser.	q. ser.	q. ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	4.3	7.4	3.5
Temperatura (massima	7.9		
Temperatura (minima	1.0		
Temperatura minima all' aperto	— 3.4		

COMMERCIO

Trieste. 30. Si vendettero 600 cent. fichi calamata a f. 8 1/2; 100 cent. uva nera Cismè a f. 8 e 200 cent. uva nera Samos a f. 7 1/2.

Amsterdam. 29. Segala pronta — per gennaio — per marzo 198,50, per maggio 199, — Ravizzone per aprile 425, — detto per ottobre 426, — detto per primavera —, frumento —, tempo di neve.

Anversa. 29. Petrolio pronto a fr. 48 1/2 in aumento.

Berlino. 29. Spirito pronto a talleri —, mese corrente 48,43, per aprile 48, —, maggio 48,21, frumento —.

Breslavia. 29. Spirito pronto a talleri 47 1/2, mese corrente a 47 1/2, per aprile a maggio 47 1/2.

Liverpool. 29. Vendite ordinarie 1200 balle 1mp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 3/16; Georgia 9 15/16, fair Dholi 7 1/8, middling fair detto 6 1/8, Good middling Dholers 6 1/8, middling fair detto 5 1/4, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 3/8, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 10 1/4, Smirne 8 1/8, Egitto 10 1/8, mercato stabile.

Londra. 29. Mercato delle granaglie: chiuse ferme, però calma agli ultimi prezzi di lunedì, importazioni frumento 11,40, orzo 30, 0, aveva 15,40, quarters olio di ravizzone 40; intendo freddo.

Napoli. 29. Mercato di grani. Ollipoli contanti 38,65, detto cons. gennaio 37, —, detto per consegne future 39,10. Gioia contanti 97,25, detto per consegne gennaio 98, — detto per consegne future 104, —.

Nuova York. 28. (Arrivato al 29 gennaio) Cotoni 21 1/4, petrolio 21 1/4, detto Filadelfia 20 3/4, farina 7,90, zucchero 9,34, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi. 29. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabili: per sacco di 458 kg: mese corr. franchi 69,25 marzo e aprile 70,35, 4 mesi d'estate 71, —.

Spirito: mese corrente fr. 55,28, marzo e aprile 56, —, 4 mesi d'estate 57, —.

Zucchero 88 gradi disponibile: fr. 61,80, bianco pesto N. 3, 72,75, raffinato 159, —.

Pest. 28. Mercato granaglie: frumento debolmente offerto, compratori riservati, tendenza e prezzi fermi, da f. 81 da f. 6,70 a —, da f. 88, da f. 7,40, a —, segala secca offerta da f. 3,95, a 4,05, orzo fermo da f. 2,75, a 3, —, aveva ferma da f. 1,70, a

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 27 — XI 2. 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Dis. di Tolmezzo

Comune di Forai-Avoltri

In base a deliberazione Consigliare 14 novembre 1872 viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Medico-Chirurgo coll'anno emolumento di l. 1825 pagabili di trimestre in trimestre posticipato, e senza diritto a compensi per parte della popolazione.

b) Mammamia coll'anno emolumento di l. 350 pagabili come sopra.

Le istanze corredate a Legge dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il 25 febbraio p. v.

Il Comune è composto di 1003 abitanti divisi in tre frazioni.

La nomina è di spettanza del Consiglio e dovranno gli eletti assumere le loro mansioni tosto che si avrà ottenuta la Superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale il 10 gennaio 1873.

Il Sindaco

ROMANIN GIUSEPPE

Il Segretario
Tommaso Tuti

EN. 422

AVVISO D'ASTA

Municipio di Porcia

Si porta a pubblica notizia:

1. Che nel giorno 17 del prossimo febbraio alle ore 10 antim. avrà luogo in questo Ufficio Municipale un secondo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria denominata Strada di Passe;

2. Che l'asta verrà tenuta col metodo della candela vergine; e sarà presieduta dalla Giunta Municipale;

3. Che il dato regolatore è stabilito in lire 13917,77;

4. Che ciascuno aspirante all'asta dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 600, e prestare all'atto della stipulazione del contratto una cauzione di l. 3000;

5. Che ogni aspirante all'asta, conformemente al disposto dell'art. 44 del Regolamento 25 gennaio 1870 N. 5452, dovrà provare la sua idoneità all'esecuzione di lavori di tal genere, ovvero presentare una persona la cui idoneità sia provata ed alla quale l'aspirante si obblighi di affidare il lavoro;

6. Che ogni offerta all'incanto consistrà in un ribasso, che dovrà farsi in rigide di c. 50 per ogni 100 lire;

7. Che, a sensi dell'art. 49 del precitato Regolamento, l'aggiudicazione avrà luogo quand'anco vi fosse un solo offerente;

8. Che, se nel giorno fissato per l'asta avvenga l'aggiudicazione, il termine per presentare la offerta di ribasso non inferiori al ventesimo della cifra di aggiudicazione, scade col mezzo giorno del di 25 del mese di febbraio;

9. Che, deliberato definitivamente l'appalto, la Giunta Municipale passerà sotto al stipulazione del contratto col l'assuntore, il quale dovrà indilatamente incominciare il lavoro e condurlo a termine e però sia istato di fondo entro l'anno 1874;

10. Che l'assuntore dovrà attenersi strettamente circa ai tempi e modi di esecuzione dei lavori a quando viene prescritto dai Capitoli di appalto (o sensibili assieme ai relativi piani, presso questo Ufficio Municipale,) nonché a quanto sarà per inguignergli la Giunta Municipale, stazione d'appalto;

11. Che il pagamento verrà fatto all'imprenditore per due terzi, e ratealmente, in corso di lavoro; e che la rimanente parte gli verrà corrisposta, totalmente al compenso per gli eventuali lavori addizionali, dopo il collaudo dell'opera.

Porcia, addì 8 gennaio 1873.

Il Sindaco

ENDAIGO

ATTI GIUDIZIARI

SI rende noto

che le creditrici signore Faustina e Luigi fu Luigi De Rio di Artegna rappresentato dall'avv. Canciani Luigi di Udine hanno in oggi prodotto istanze all'illus. Presidente del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine, per la nomina di un Perito onde stimare i beni stabili qui sotto trascritti da espropriarsi coll'esecuzione forzata in confronto della solidarità debitori Barnaba dott. Federico e Domenico fu Pietro residenti in Buja.

Stabili da stimarsi

nel Comune Censuario di Buja ed in quella mappa del censimento stabile descritti alli mappali N. 832a, 589, 807, 808, 809, 810, 811, 834, 928, 936, 967, 970, 971, 972, 1060, 1104, 1618, 1619, 1621, 1623, 1632, 1668, 1759, 2100, 2170, 2172, 2195, 2201, 2205, 2230, 2344, 2487, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2520, 2575, 2576, 2578 a, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2589, 2605, 2657, 3266, 3680, 3733, 3734, 4972, 5563, 5870 a, 5851, 5717, 8081, 8097, 8218, 8223, 8246, 8309, 8322, 8338, 8339, 8371, 8384, 8387, 8717, 9602 b, 10074, 10075, 232, 233, 238, 2473, 5852, 5853, 10212, 10213, 10214, 10215, 10217, 10218, 10219, 10220, 838, 839, 840, 841, 850, 851, 852, 1042, 1043, 1373, 1374, 1490, 1492, 1504, 1505, 1507, 1512, 1593, 1594, 1618, 1677, 1678, 1763, 1992, 1997, 1998, 2161 a, 2203, 3361, 3369, 4319, 4327, 4328, 4329, 4499, 4500, 5570 a, 5572, 6952, 6953 b, 7368 a, 7369 a, 7370 a, 8091, 8192, 8336, 9294 b, 9295, 9297 c, 9447.

Avv. CANGIAMI dott. LUIGI

VERONA Vere Pastiglie Marchesini di

Bologna contro la tosse. Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Addette dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite consumazione. Tossi cronica dei ragazzi. Tossi nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI.

Farmacia Fabris in Udine

Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favore la Farmacia Fabris studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno apparecchiando, a conforto dell'egra umanità.

Quindi la Farmacia Fabris oltre quell'oglio di Berghe che venne con tanto successo adusato nella pratica privata e nel nostro Civile Nosocomio, è fornita anco delle Pastiglie di Tridaceo di un celebre chimico Livornese, pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tossi spasmodiche e le proteiformi Nevralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal comportano l'azione dell'oppio e dei suoi alcaloidi.

Nella stessa Farmacia poi venne testé ammesso l'Elixir di Coca rimedio dolce al palato, ed ottimo compenso per riordinare, e ristorare le affrante o turbate funzioni digerenti, e si è provveduta di molto orzo tallito, nella lusinga che i medici ne consigliano l'uso massime ai bambini scrofosi, sofferenti e denutriti per effetto di lente affezioni dei visceri addominali.

E finalmente la Farmacia stessa può offrire qualunque strumento di gomma-elasticità possa essere chiesto a cura e sollevo di quei difetti e di quelle infirmità, che di sovente rendono grave l'esistenza di tanti infelici.

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatolo a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale viene messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Orunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia ai suoi rappresentanti in Italia, i quali desiderandolo si nomineranno. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente o chiunque ne faccia ricerca.

12

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmeigna.

NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di

Medore Savini

—

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendili alcune copie dei sudetti romanzi del simpatico scrittore.

OLIO NATURALE

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d'America. Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostate nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di Merluzzo medicinale ha un colore verdicino-suroso, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfectamente neutro, non ha la eacidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppero dannosi in ogni maniera.

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di calce, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutte appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minrale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterli separare se non con più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Qua'e quanto sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale; ed in particolare, il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che non conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare, seminaturalizzata, questi metalli attraversino innocemente i nostri tessuti, dopo d'aver perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e violato dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi questa parte abbiamo gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanto sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per solo polmone ogni ora grammi 35 e 550 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,519 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale.



NUOVO ESTRATTO DI CARNE PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. & SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano. Via S. Antonio. 11

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energie maggiori che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principi idro-carburi, ne seguirebbe ben presto la consumazione o la tosse quando non si ripassasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli successivamente consumati con l'esercizio della vita; consumazione ebe tanto più celere, quanto sia tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli or-deriori mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principi idro-carburi; in difatto de' quali devono consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamente e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolute, nelle malattie eretiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidee e puerperali, la miliare ecc. si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siamo permesi di chiarire anche a non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, esigendo una sostanza stimolante, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dare degli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altri mezzi manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastrici che obbligano a sospendere l'uso.

N.B. Qualunque bottiglia, non avente incrostate il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravalle CORMONS, Codolini, UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti, PORDENONE, Rovigo e Varaschini, SACILE, Busseto, TOLMEZZO, Chiussi.

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, Potente ristoratore delle forze, Sovrano rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D'ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciropo è da prenderi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono si spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla cletta dei Medici questo sciropo viene addottato per le malattie di Stomaco e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella Clorosi, (colori pallidi) nell'Anemia, (impoverimento di sangue) nella Leucorrea (fiori bianchi) cui il seminino sesso molte volte va soggetto